

## **COMUNICATO STAMPA**

ALITALIA rende noto che, in data odierna – secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione della prossima Assemblea straordinaria ed ordinaria degli Azionisti e conformemente alle previsioni della vigente normativa – sono depositati, oltre al fascicolo relativo al progetto di bilancio di esercizio ed al bilancio consolidato della Società al 31 dicembre 2003 ed alla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulle proposte concernenti le materie all'ordine del giorno di detta Assemblea, la Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del Decreto Legislativo 58/98 e dell'art. 2429, comma 3, del Codice Civile e le Relazioni della Società di revisione i cui testi si allegano al presente comunicato.

All.: c.s.

10 giugno 2004

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA ALITALIA - LINEE AEREE ITALIANE S.P.A. AI SENSI DELL'ART. 153 D.LGS 58/98 E DELL'ART. 2429, COMMA 3, DEL CODICE CIVILE.**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2003, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, facendo riferimento anche ai principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Al riguardo, anche nel tenere conto delle indicazioni fornite dalla CONSOB con comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001, Vi rappresentiamo quanto segue.

Nel corso dell'esercizio, abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (quattordici) e del Comitato Esecutivo (quattro), nonché a quelle dei comitati consultivi costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale si è riunito nove volte.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società dalla stessa controllate riscontrando la conformità di tali operazioni alla legge ed all'atto costitutivo e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Tra i fatti di particolare rilievo si segnala che è proseguita - nell'ottica di focalizzazione sul "core business" - la realizzazione di dismissioni di asset non strategici e, in particolare, la cessione dell'80% della partecipazione detenuta in Eurofly S.p.A., nonché, nel quadro di

un progetto di *partnership*, il trasferimento del 40% della partecipazione detenuta in Alitalia Maintenance Systems S.p.A., previo conferimento nella predetta controllata del ramo di azienda deputato alla manutenzione e revisione di motori e di *auxiliary power units (A.P.U.)*.

Tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai Responsabili delle competenti funzioni aziendali ed incontri con la Società di revisione, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del suo sistema di controllo interno e di quello amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Relativamente all'attività di vigilanza sul sistema di controllo interno, abbiamo, altresì, effettuato specifici incontri con le funzioni preposte al controllo interno e, in particolare, con il *Chief Financial Officer* e con il Responsabile dell'*internal auditing*, nonché partecipato alle riunioni del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*.

Nell'ambito della descritta attività, il Collegio ha proseguito l'analisi delle principali procedure aziendali effettuando, tra l'altro, verifiche in ordine agli aspetti di valorizzazione del provento derivante dal traffico passeggeri nonché alla qualità ed alla sicurezza dei processi operativi afferenti i sistemi informativi. Il Collegio ha, poi, preso atto dell'avvio di un articolato monitoraggio periodico in ordine all'attuazione dei progetti aziendali con l'obiettivo di dare tempestiva evidenza delle eventuali criticità riscontrate e, conseguentemente, di valutare sia le possibili contromisure da adottare sia i correlati effetti sul piano economico.

Il Collegio non ha riscontrato l'effettuazione di operazioni atipiche o inusuali con terzi,

con parti correlate o infragruppo e dà atto che le operazioni con parti correlate e infragruppo - secondo quanto adeguatamente illustrato nella Relazione degli Amministratori - hanno tutte natura ordinaria o ricorrente, sono di carattere commerciale o finanziario e sono congrue e rispondenti all'interesse della Società.

Gli incontri con la Società di revisione al fine del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 150, comma 2, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, si sono svolti con regolarità e continuità. Nel corso degli stessi, la Deloitte & Touche S.p.A. ha confermato la corretta rilevazione dei fatti di gestione e la regolare tenuta della contabilità sociale, nonché l'affidabilità dei sistemi di controllo delle procedure rilevate ai fini della revisione dei bilanci.

La Società di revisione ha rilasciato in data 10 giugno 2004 le proprie relazioni sui bilanci al 31 dicembre 2003 in ordine alle quali il Collegio non ha osservazioni in quanto di per sé esplicative.

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né esposti.

Il Collegio è stato, tra gli altri, destinatario di lettere inviate da un Azionista contenenti richieste di chiarimenti e verifiche in ordine a circostanze lamentate, nonché asserzioni di presunti danni subiti dalle Associazioni Professionali ed Organizzazioni Sindacali. Al riguardo, il Collegio - non riscontrando nella corrispondenza pervenuta in proposito l'esistenza di circostanze lamentate sostanzialmente nuove rispetto a quanto in passato già oggetto di esame da parte del Collegio stesso e sulla base dei riscontri effettuati nell'ambito dell'ordinaria attività di controllo di competenza - non ha ravvisato l'esistenza di elementi che possano configurare omissioni, fatti censurabili o irregolarità.

Nel corso dell'esercizio 2003, ALITALIA ha conferito alla Deloitte & Touche S.p.A. un

incarico diverso dalla revisione contabile (per un ammontare complessivo di Euro 125.000,00, oltre al rimborso delle spese vive) afferente attività di supporto all'applicazione dei principi contabili internazionali (*IAS - International Accounting Standards*) nella redazione dei bilanci consolidati a partire dall'esercizio 2005. La Deloitte & Touche S.p.A. ha, inoltre, continuato a supportare la Compagnia, a fronte di un onorario di Euro 25.000, oltre al rimborso delle spese vive, nella partecipazione ai contenziosi giudiziari in sede comunitaria correlati alle varie decisioni della Commissione Europea sulle operazioni di ricapitalizzazione della Società.

Si evidenzia, altresì, che, sulla base di incarico conferito dalla Società nel 2002, la Deloitte & Touche S.p.A., si è impegnata, inoltre, ad effettuare la traduzione in lingua inglese del bilancio consolidato, della relazione consolidata semestrale e delle relazioni consolidate trimestrali pubblicate dall'ALITALIA relativamente agli esercizi nel corso dei quali esplica l'incarico di revisione contabile. L'onorario da riconoscere alla Deloitte & Touche a fronte di detta attività afferente l'esercizio 2003 ammonta ad Euro 13.800 (oltre al rimborso delle spese vive).

Nel corso dell'esercizio 2003, nessun incarico diverso dalla revisione contabile è stato conferito alla Deloitte & Touche S.p.A. da parte delle società controllate da Alitalia. Nell'ambito del Gruppo non sono stati, inoltre, conferiti incarichi a società legate al Revisore da rapporti continuativi.

Per completezza informativa, si rappresenta che il Collegio Sindacale ha rilasciato il proprio parere al Consiglio di Amministrazione anche in occasione sia della presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 16 maggio 2003 sia della cooptazione di due Amministratori deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 6 maggio 2004.

Si rammenta che la Società, anche nell'esercizio 2003, ha riconosciuto nel Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana S.p.A. un modello di riferimento per l'elaborazione del proprio sistema di *corporate governance* e, al riguardo, ha adottato un proprio Codice di Autodisciplina. Gli Amministratori hanno fornito informazione sugli specifici aspetti della struttura di *governance* dell'ALITALIA nella relazione annuale, a cui si fa rinvio.

La Società non ha modificato le disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D. Lgs. 58/1998 in ordine alle quali il Collegio ha già espresso il proprio giudizio di adeguatezza nella relazione all'Assemblea formulata in data 24 aprile 2002.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto dal Consiglio di Amministrazione, nei termini di legge, il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2003, corredati delle prescritte Relazioni sull'andamento della gestione.

E' stata verificata la rispondenza e la completezza delle informazioni fornite dagli Amministratori nella loro Relazione ai fatti di cui il Collegio stesso è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali, dell'esercizio dei propri doveri di vigilanza e dei propri poteri di ispezione e di controllo.

In definitiva, nel corso dell'attività svolta, non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiedere segnalazioni agli Organi di controllo o menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio 2003 e nei mesi successivi abbiamo intrattenuto con gli Amministratori un sistematico confronto volto a verificare la disponibilità ad attivare piani di risanamento a fronte del crescente deterioramento della situazione economica e finanziaria della Società.

Nel corso dell'esame della semestrale 2003 e della definizione delle linee guida del piano industriale 2004-2006 abbiamo sottolineato l'urgenza della traduzione delle stesse attraverso l'individuazione di concrete causali a sviluppo dei necessari valori economici, finanziari e patrimoniali per gli anni interessati e della essenzialità di disporre di concrete evidenze all'atto della presentazione del progetto di bilancio.

Da parte degli Amministratori abbiamo ricevuto dichiarazioni di piena consapevolezza.

Abbiamo reiterato nei mesi recenti ai nuovi Amministratori l'urgenza di disporre di un piano di risanamento realizzabile in tempi brevi, atteso l'aggravarsi della già difficile situazione finanziaria della Società.

Contestualmente all'assunzione da parte degli Amministratori della intenzione di avvalersi dei tempi più lunghi consentiti dallo statuto per la redazione del progetto di bilancio, al fine di disporre di un piano realizzabile, abbiamo ritenuto di dare informative delle nostre valutazioni alla Consob.

Una cronologica rappresentazione delle azioni avviate, dello stato delle relazioni industriali e degli indirizzi assunti dal Governo è stata esposta nella relazione sulla gestione al bilancio dagli Amministratori.

Riteniamo che tali comunicazioni siano rilevanti per la valutazione del progetto redatto dagli Amministratori e per le considerazioni che andremo a svolgere.

Il Consiglio di Amministrazione in carica il 20 maggio 2004 ha redatto il presente bilancio nel presupposto che la continuità aziendale possa essere assicurata da:

- << ... *il rapido reperimento di adeguate risorse finanziarie mediante "prestito ponte" emesso o garantito da un soggetto pubblico, ammissibile dalle normative UE, per sostenere l'operatività aziendale per il tempo compatibile con la concreta attivazione*

*del Piano ...>>;*

- *<< ... il perseguimento, secondo le linee guida approvate, di un Piano industriale e di riassetto organizzativo/societario del Gruppo da sviluppare nei tre-quattro mesi prossimi ... >>.*

*La << ... realizzazione di tale piano induce l'aumento del capitale della Società che viene preceduto dal ricorso ad un prestito "ponte"... >>.*

E' nostro dovere constatare che, allo stato, un piano siffatto manca e che potrà presumibilmente essere disponibile a termine, richiedendo il nuovo management i tempi tecnici per redigerlo.

Peraltro, il piano in questione dovrebbe avere come presupposto il predetto <<finanziamento ponte>> di cui, però, non è valutabile, allo stato, l'impatto sull'indebitamento e sul conto economico, per la connessa onerosità.

Vi confermiamo che il bilancio al 31 dicembre 2003, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione nella riunione consiliare del 20 maggio 2004, appare irrinunciabile prodromo ad un connesso adempimento cui non è estraneo questo Organo di controllo, e cioè l'obbligo fiscale relativo all' <<UNICO 2004>>. Il gravame tributario connesso all'attività di gestione deve essere, infatti, commisurato ai valori da questa generati e fedelmente riportati in contabilità, per essere, poi, rendicontati nel bilancio.

Quest'ultimo, però, ha una più complessa funzione informativa che deve trasparire dalla sua sostanza di << sistema di valori >>, da rendere in ossequio al disposto dell'art. 2423 bis. cod. civ..

L'esistenza della ivi indicata prospettiva di continuazione dell'attività non è certo un problema in condizioni << fisiologiche >>, ma lo diventa quando, come per l'Alitalia, l'impresa si dibatte in una conclamata situazione di crisi.

Da quanto sopra riportato discende, a nostro giudizio, l'esigenza di conoscere con certezza l'operatività del reperimento del "prestito ponte" nel termine di svolgimento dell'Assemblea alla quale siete convocati.

La mancata definizione di quanto sopra non consentirebbe, a nostro giudizio, l'approvazione di un bilancio <<nella prospettiva della continuazione aziendale>> e si renderebbe necessaria, pertanto, la successiva convocazione di un'Assemblea straordinaria per le determinazioni conseguenti.

Signori Azionisti,

il Collegio ha, altresì, preso conoscenza della complessiva Relazione degli Amministratori all'Assemblea e delle ulteriori proposte in essa contenute, in ordine alle quali non ha rilievi da formulare. Al riguardo, Vi ricorda, in particolare, che alla data dell'Assemblea - a seguito delle dimissioni rassegnate da quattro Amministratori nominati il 16 maggio 2003 nonché delle ulteriori dimissioni della maggioranza degli Amministratori a decorrere da detta prossima Assemblea - s'intenderà decaduto, a norma dell'art. 17 dello statuto sociale, l'intero Consiglio di Amministrazione e si rende, conseguentemente, necessario procedere alla nomina di tale Organo, deliberandone il relativo compenso globale annuo, da ripartirsi tra i suoi membri a cura dello stesso.

Roma, 10 giugno 2004

IL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE  
AI SENSI DELL'ART. 156 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58

**Agli Azionisti della  
ALITALIA – Linee Aeree Italiane S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della ALITALIA – Linee Aeree Italiane S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2003. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Società. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. La responsabilità dei lavori di revisione contabile dei bilanci di alcune società controllate, che rappresentano rispettivamente il 5% e lo 0,2% della voce partecipazioni e del totale attivo, è di altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da Deloitte & Touche S.p.A. (ora DT S.p.A.) in data 28 aprile 2003.

3. Come ampiamente descritto nella Relazione sull'andamento della gestione ed in Nota Integrativa, la Società ha sostenuto nell'esercizio 2003, così come nel precedente, rilevanti perdite operative e ha registrato un peggioramento della propria situazione finanziaria. Tale andamento negativo è peraltro continuato anche nei primi mesi del 2004 e, in assenza di incisivi ed adeguati provvedimenti, imporrebbe a giudizio degli Amministratori soluzioni diverse, anche liquidatorie.

Nella consapevolezza di tale situazione, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il progetto di bilancio di esercizio nella prospettiva di continuazione dell'attività, nel presupposto che:

- sia elaborato ed attuato un piano di risanamento e rilancio della Società e del Gruppo;
- siano reperite, nel breve termine, adeguate risorse finanziarie attraverso un prospettato aumento di capitale e sia ottenuto un finanziamento ponte da parte di istituzioni finanziarie, assistito da una garanzia dello Stato e compatibile con la normativa comunitaria.

Come riportato nella Relazione sull'andamento della gestione e nella Nota Integrativa, nell'approvare tale progetto di bilancio il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto di alcuni recenti sviluppi, seppur condizionati, ed in particolare di quanto segue:

- in data 6 maggio 2004 è stato redatto un verbale di accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le rappresentanze delle Organizzazioni Sindacali del settore del trasporto aereo e delle Associazioni Professionali del comparto, il cui testo contiene i seguenti punti di accordo:
  - affrontare la fase di emergenza con soluzioni che garantiscano la continuità aziendale e quindi l'approvazione del bilancio 2003;
  - definire un nuovo progetto industriale finalizzato alla crescita del Gruppo Alitalia secondo un modello analogo a quello proprio delle compagnie europee di riferimento, ivi compreso un coerente riassetto organizzativo e societario;
  - ricapitalizzazione aperta al mercato, attraverso un nuovo assetto proprietario, con la partecipazione di investitori privati;
  - il ruolo dell'Azionista pubblico, essenziale nella prima fase di transizione, potrà comunque esprimersi, ad ogni livello, solo in termini di reale economicità e di piena compatibilità con le norme di legge interne e con le regole europee;
  - per realizzare quanto sopra l'Azionista avrebbe richiesto le dimissioni del Consiglio di Amministrazione e avrebbe provveduto alla nomina di un nuovo Presidente e Amministratore Delegato, con tutte le deleghe, assistito da un Consiglio di Amministrazione ridotto;
  - verifica congiunta sulla progressiva realizzazione di quanto convenuto anche in ordine alla soluzione delle criticità individuate nel settore. Le parti ritengono opportuno che nel successivo confronto tra azienda e sindacati si ricerchino modalità per un ruolo attivo, responsabile e propositivo delle OO.SS. e delle Associazioni Professionali nella definizione del nuovo progetto industriale e nella sua attuazione.
  
- in data 13 maggio 2004, nella riunione del Consiglio di Amministrazione di Alitalia, presieduta dal neo Presidente e Amministratore Delegato:
  - si è preso atto degli impegni, di carattere programmatico, intercorsi tra Governo e Organizzazioni Sindacali dei lavoratori;
  - sono state individuate ed approvate le linee guida del Piano Industriale e di riassetto organizzativo/economico del Gruppo, da realizzare secondo criteri di mercato con la costituzione di società distinte, focalizzate sui rispettivi settori di attività.
  
- inoltre, nella successiva riunione del Consiglio di Amministrazione del 20 maggio 2004:
  - è stata approvata l'ulteriore articolazione delle linee guida del redigendo Piano Industriale 2004-2008 da sviluppare nei prossimi 2-3 mesi;
  - si è preso positivamente atto dello scambio di corrispondenza con il Ministro dell'Economia e delle Finanze da cui si evidenzia che il Ministro, considerato l'impegno della Società a mettere a punto un piano di risanamento e sviluppo ed a dare concreta attuazione al suddetto piano, rappresenta la propria determinazione, sentiti la Presidenza del Consiglio dei Ministri e gli altri Dicasteri interessati, ad attivare senza indugio le procedure, anche normative, che consentano il rilascio da parte dello Stato di adeguate garanzie, conformemente alle norme comunitarie, tali da rendere realizzabile, in questi termini, il ricorso da parte di Alitalia al mercato del credito. Inoltre il Ministro si è reso disponibile a valutare positivamente la propria partecipazione, in qualità di Azionista di maggioranza, al prospettato aumento di capitale della Società, che dovrà avvenire congiuntamente ad investitori privati, in modo tale

da garantire la compatibilità dell'operazione con la normativa comunitaria in tema di aiuti di Stato, in presenza del positivo avvio e della effettiva realizzabilità delle azioni di risanamento previste dal Piano Industriale, che comunque dovrà assicurare un adeguato ritorno economico per gli Azionisti;

- si è preso altresì atto della lettera di intenti sottoscritta da Alitalia e Fintecna in data 20 maggio 2004 in cui le parti si impegnano a negoziare un contratto avente per oggetto l'acquisizione da parte di Fintecna, preferibilmente insieme ad altri soggetti privati e/o a riferimento pubblico, di una partecipazione di maggioranza nelle entità societarie che dovessero emergere dal riassetto organizzativo e societario di cui al Piano Industriale 2004-2008 in corso di elaborazione che Alitalia condividerà con Fintecna.

Come indicato nella Relazione sull'andamento della gestione ed in Nota Integrativa, il Consiglio di Amministrazione ha pertanto redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2003, come previsto dall'art. 2423 bis del c.c., nella prospettiva della continuazione dell'attività, ritenendo che non sussistano allo stato elementi oggettivi di giudizio che consentano una diversa prospettazione e, con essa, una deroga a tale disposizione di legge e ai principi ed interessi dalla medesima tutelati, sia pure nel richiamo delle condizioni da cui dipende la prospettiva stessa.

Peraltro, a fronte dell'attuale negativa situazione economico-finanziaria della Società, che richiede in tempi brevi l'effettivo reperimento di adeguate risorse finanziarie atte a consentire la prosecuzione dell'attività, solo nei prossimi mesi sarà sviluppato un organico piano di risanamento secondo le linee guida già deliberate. Tale piano dovrà essere oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, ottenere il positivo apprezzamento degli operatori e dei capitali privati, essere coerente con l'accordo sottoscritto tra il Governo e le parti sociali risultando altresì conforme alle norme comunitarie, e prevedere misure di riassetto industriale, organizzativo e societario, di riposizionamento competitivo e di riduzione dei costi tali da consentire un adeguato ritorno economico per gli Azionisti e positivi flussi finanziari per la Società, anche mediante un provvedimento di ricapitalizzazione atto a consentire la realizzazione degli obiettivi previsti dal piano stesso.

Riteniamo che quanto sopra descritto configuri un contesto di significativa incertezza in merito al presupposto della continuità aziendale, ulteriormente acuito dall'indisponibilità di un piano approvato e condiviso.

In ordine poi alle immobilizzazioni materiali (rappresentate sostanzialmente dalla flotta), pur in presenza di indicatori aziendali che richiederebbero di accertare se si siano verificate perdite durevoli di valore, gli Amministratori, come riportato nella Nota Integrativa al bilancio, non hanno effettuato svalutazioni in assenza di riferimenti circa l'eventuale esistenza di tali perdite, a causa dell'attuale indisponibilità di un piano articolato e delle relative conseguenti analisi che permettano di stabilire se il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi, che si suppone deriveranno dall'uso dei cespiti durante la loro vita utile residua, consenta di recuperare il valore contabile.

Gli Amministratori, nel ribadire che le linee guida del Piano Industriale prevedono obiettivi di sviluppo dell'impiego della flotta e di recupero di redditività, hanno peraltro evidenziato che, qualora nel redigendo Piano Industriale fosse prevista una anticipata dismissione di taluni aeromobili, gli attuali valori indicativi di riferimento per il settore aeronautico, che necessariamente risentono dell'attuale trend negativo e del forte apprezzamento dell'euro nei confronti della divisa statunitense, porterebbero alla determinazione di valori di realizzo inferiori rispetto a quelli riflessi in bilancio.

Anche con riferimento a tale fattispecie permangono pertanto significativi elementi di incertezza.

4. A causa della rilevanza delle incertezze descritte nel precedente paragrafo 3., non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio della ALITALIA – Linee Aeree Italiane S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2003.
5. La Società detiene partecipazioni di controllo ed ha pertanto redatto il bilancio consolidato di Gruppo. Tale bilancio è stato da noi esaminato e la nostra relazione di revisione è stata emessa in data odierna.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Luca Petroni

Socio

Roma, 10 giugno 2004

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE  
AI SENSI DELL'ART. 156 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58

**Agli Azionisti della  
ALITALIA – Linee Aeree Italiane S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della ALITALIA – Linee Aeree Italiane S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2003. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli Amministratori della Società. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
  
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. La responsabilità dei lavori di revisione contabile dei bilanci di alcune società controllate, che rappresentano rispettivamente lo 0,2% e lo 0,1% dell'attivo consolidato e dei ricavi consolidati, è di altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da Deloitte & Touche S.p.A. (ora DT S.p.A.) in data 28 aprile 2003.

3. Come ampiamente descritto nella Relazione sull'andamento della gestione ed in Nota Integrativa, la Società ha sostenuto nell'esercizio 2003, così come nel precedente, rilevanti perdite operative e ha registrato un peggioramento della propria situazione finanziaria. Tale andamento negativo è peraltro continuato anche nei primi mesi del 2004 e, in assenza di incisivi ed adeguati provvedimenti, imporrebbe a giudizio degli Amministratori soluzioni diverse, anche liquidatorie.

Nella consapevolezza di tale situazione, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il progetto di bilancio nella prospettiva di continuazione dell'attività, nel presupposto che:

- sia elaborato ed attuato un piano di risanamento e rilancio della Società e del Gruppo;
- siano reperite, nel breve termine, adeguate risorse finanziarie attraverso un prospettato aumento di capitale e sia ottenuto un finanziamento ponte da parte di istituzioni finanziarie assistito da una garanzia dello Stato e compatibile con la normativa comunitaria.

Come riportato nella Relazione sull'andamento della gestione e nella Nota Integrativa, nell'approvare tale progetto di bilancio il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto di alcuni recenti sviluppi, seppur condizionati, ed in particolare di quanto segue:

- in data 6 maggio 2004 è stato redatto un verbale di accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le rappresentanze delle Organizzazioni Sindacali del settore del trasporto aereo e delle Associazioni Professionali del comparto, il cui testo contiene i seguenti punti di accordo:

- affrontare la fase di emergenza con soluzioni che garantiscano la continuità aziendale e quindi l'approvazione del bilancio 2003;
  - definire un nuovo progetto industriale finalizzato alla crescita del Gruppo Alitalia secondo un modello analogo a quello proprio delle compagnie europee di riferimento, ivi compreso un coerente riassetto organizzativo e societario;
  - ricapitalizzazione aperta al mercato, attraverso un nuovo assetto proprietario, con la partecipazione di investitori privati;
  - il ruolo dell'Azionista pubblico, essenziale nella prima fase di transizione, potrà comunque esprimersi, ad ogni livello, solo in termini di reale economicità e di piena compatibilità con le norme di legge interne e con le regole europee;
  - per realizzare quanto sopra l'Azionista avrebbe richiesto le dimissioni del Consiglio di Amministrazione e avrebbe provveduto alla nomina di un nuovo Presidente e Amministratore Delegato, con tutte le deleghe, assistito da un Consiglio di Amministrazione ridotto;
  - verifica congiunta sulla progressiva realizzazione di quanto convenuto anche in ordine alla soluzione delle criticità individuate nel settore. Le parti ritengono opportuno che nel successivo confronto tra azienda e sindacati si ricerchino modalità per un ruolo attivo, responsabile e propositivo delle OO.SS. e delle Associazioni Professionali nella definizione del nuovo progetto industriale e nella sua attuazione.
- in data 13 maggio 2004, nella riunione del Consiglio di Amministrazione di Alitalia, presieduta dal neo Presidente e Amministratore Delegato:
- si è preso atto degli impegni, di carattere programmatico, intercorsi tra Governo e Organizzazioni Sindacali dei lavoratori;
  - sono state individuate ed approvate le linee guida del Piano Industriale e di riassetto organizzativo/economico del Gruppo, da realizzare secondo criteri di mercato con la costituzione di società distinte, focalizzate sui rispettivi settori di attività.
- inoltre, nella successiva riunione del Consiglio di Amministrazione del 20 maggio 2004:
- è stata approvata l'ulteriore articolazione delle linee guida del redigendo Piano Industriale 2004-2008 da sviluppare nei prossimi 2-3 mesi;
  - si è preso positivamente atto dello scambio di corrispondenza con il Ministro dell'Economia e delle Finanze da cui si evidenzia che il Ministro, considerato l'impegno della Società a mettere a punto un piano di risanamento e sviluppo ed a dare concreta attuazione al suddetto piano, rappresenta la propria determinazione, sentiti la Presidenza del Consiglio dei Ministri e gli altri Dicasteri interessati, ad attivare senza indugio le procedure, anche normative, che consentano il rilascio da parte dello Stato di adeguate garanzie, conformemente alle norme comunitarie, tali da rendere realizzabile, in questi termini, il ricorso da parte di Alitalia al mercato del credito. Inoltre il Ministro si è reso disponibile a valutare positivamente la propria partecipazione, in qualità di Azionista di maggioranza, al prospettato aumento di capitale della Società, che dovrà avvenire congiuntamente ad investitori privati, in modo tale da garantire la compatibilità dell'operazione con la normativa comunitaria in tema di aiuti di Stato, in presenza del positivo avvio e della effettiva realizzabilità delle azioni di risanamento previste dal Piano Industriale, che comunque dovrà assicurare un adeguato ritorno economico per gli Azionisti;
  - si è preso altresì atto della lettera di intenti sottoscritta da Alitalia e Fintecna in data 20 maggio 2004 in cui le parti si impegnano a negoziare un contratto avente per oggetto l'acquisizione da parte di Fintecna, preferibilmente insieme ad altri soggetti privati e/o a riferimento pubblico, di una partecipazione di maggioranza nelle entità societarie che dovessero emergere dal

riassetto organizzativo e societario di cui al Piano Industriale 2004-2008 in corso di elaborazione che Alitalia condividerà con Fintecna.

Come indicato nella Relazione sull'andamento della Gestione ed in Nota Integrativa, il Consiglio di Amministrazione ha pertanto redatto il bilancio al 31 dicembre 2003, come previsto dall'art. 2423 bis del c.c., nella prospettiva della continuazione dell'attività, ritenendo che non sussistano allo stato elementi oggettivi di giudizio che consentano una diversa prospettazione e, con essa, una deroga a tale disposizione di legge e ai principi ed interessi dalla medesima tutelati, sia pure nel richiamo delle condizioni da cui ampiamente dipende la prospettiva stessa.

Peraltro, a fronte dell'attuale negativa situazione economico-finanziaria della Società, che richiede in tempi brevi l'effettivo reperimento di adeguate risorse finanziarie atte a consentire la prosecuzione dell'attività, solo nei prossimi mesi sarà sviluppato un organico piano di risanamento secondo le linee guida già deliberate. Tale piano dovrà essere oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, ottenere il positivo apprezzamento degli operatori e dei capitali privati, essere coerente con l'accordo sottoscritto tra il Governo e le parti sociali, risultando altresì conforme alle norme comunitarie, e prevedere misure di riassetto industriale, organizzativo e societario, di riposizionamento competitivo e di riduzione dei costi tali da consentire un adeguato ritorno economico per gli Azionisti e positivi flussi finanziari per la Società, anche mediante un provvedimento di ricapitalizzazione atto a consentire la realizzazione degli obiettivi previsti dal piano stesso.

Riteniamo che quanto sopra descritto configuri un contesto di significativa incertezza in merito al presupposto della continuità aziendale, ulteriormente acuito dall'indisponibilità di un piano approvato e condiviso.

In ordine poi alle immobilizzazioni materiali (rappresentate sostanzialmente dalla flotta), pur in presenza di indicatori aziendali che richiederebbero di accertare se si siano verificate perdite durevoli di valore, gli Amministratori, come riportato nella Nota Integrativa al bilancio, non hanno effettuato svalutazioni in assenza di riferimenti circa l'eventuale esistenza di tali perdite, a causa dell'attuale indisponibilità di un piano articolato e delle relative conseguenti analisi che permettano di stabilire se il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi, che si suppone deriveranno dall'uso dei cespiti durante la loro vita utile residua, consenta di recuperare il valore contabile.

Gli Amministratori, nel ribadire che le linee guida del Piano Industriale prevedono obiettivi di sviluppo dell'impiego della flotta e di recupero di redditività, hanno peraltro evidenziato che, qualora nel redigendo Piano Industriale fosse prevista una anticipata dismissione di taluni aeromobili, gli attuali valori indicativi di riferimento per il settore aeronautico, che necessariamente risentono dell'attuale trend negativo e del forte apprezzamento dell'euro nei confronti della divisa statunitense, porterebbero alla determinazione di valori di realizzo inferiori rispetto a quelli riflessi in bilancio.

Anche con riferimento a tale fattispecie permangono pertanto significativi elementi di incertezza.

4. A causa della rilevanza delle incertezze descritte nel paragrafo 3., non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato della ALITALIA – Linee Aeree Italiane S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2003.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Luca Petroni  
Socio

Roma, 10 giugno 2004